

importanza che la nuova situazione e i suoi possibili sviluppi hanno per le nazioni balcaniche il cui destino è ancor sempre legato alle vicende europee. Per quanto si riferisce alla Bulgaria, l'esperienza del passato non è tale, in verità, da farle sperar molto dall'Europa poichè nel secolo della sua redenzione ebbe contrario ogni intervento ed ogni congresso delle potenze: il trattato di S. Stefano che realizzava la sua unione nazionale fu strappato a Berlino; l'annessione della Rumelia le fu contrastata con una guerra provocata dall'Austria; il trattato di Bucarest, giudicato ingiusto da tutte le nazioni, non ne trovò una sola che si erigesse in difesa della Bulgaria, anzi, a Neuilly, le grandi potenze stesse che avevano deplorato le decisioni di Bucarest le aggravarono ancora. Infine queste potenze, quando si riunirono un'ultima volta nel 1923 a Losanna per l'esigenza di dare alla Turchia, vittoriosa sulla Grecia ed ancor minacciosa, una soddisfazione concreta, e dovettero per ciò rivedere le conclusioni di Sèvres (del '20), non approfittarono della circostanza, come avrebbero potuto e dovuto, per almeno attenuare l'ingiustizia già deplorata al riguardo della Bulgaria; ma restituirono alla Turchia che faceva la voce grossa

---

17 settembre: Invasione militare russa in Polonia.

19 ottobre: Patto tripartito di Ankara (anglo-franco-turco).

7 dicembre: L'Italia riconferma la sua dichiarazione di « non belligeranza » già fatta nel settembre.